

Quattro poesie di Sesto Pals

Mauro Barindi

Le case editrici “Onyx” di Haifa, Israele, e “Vinea” di Bucarest hanno recentemente dato alle stampe una raccolta di poesie del poeta rumeno-israeliano Sesto Pals, nome d’arte di Simion Șestopal. Dalle note biografiche finali ricaviamo questi utili dati che gettano luce su un poeta assai poco conosciuto che ha fatto parte di quella prima, effervescente generazione di poeti dell’avanguardia rumena che ha caratterizzato la scena letteraria della Romania interbellica.

Sesto Pals nasce a Odessa il 18 settembre 1913. Dopo una rocambolesca fuga in piena rivoluzione bolscevica, si trasferisce con la famiglia prima a Galați (qui il padre, Emanuil, per sfuggire alla polizia politica sovietica, italianizza il nome di famiglia in Sestopali al fine di poter ottenere protezione dalle autorità italiane come rifugiato) e in seguito a Bucarest. È qui che, negli anni venti e trenta, entra in sodalizio con alcuni coetanei – Gherasim Luca, suo compagno di liceo, Aurel Baranga, Paul Păun, il pittore Perahim – tutti giovani poeti anticonformisti che daranno vita a varie pubblicazioni d’avanguardia dai nomi e dal contenuto alquanto... provocatori (*Pula, Muci, Alge*) per il sistema di valori dell’epoca; in queste riviste Sesto Pals pubblicherà i suoi primi versi. Queste pubblicazioni non tarderanno a sollevare un enorme scandalo tanto che nel 1933, per un infelice intervento di Nicolae Iorga, Sesto Pals verrà arrestato e spedito dritto in galera, accusato, assieme agli altri, di diffondere materiale pornografico e sovversivo, che attentava ai buoni costumi. Il trauma è tale nel poeta appena ventenne che in seguito a quella esperienza sceglierà, pur continuando a scrivere, di non pubblicare più nulla. Dopo questo incidente di gioventù, porta a termine gli studi come ingegnere geotecnico, ma, a causa delle leggi razziali, essendo ebreo – siamo già durante gli anni del regime del gen. Antonescu –, gli sarà impedito in un primo tempo di esercitare la professione. Dopo la guerra, conosce un periodo più sereno anche se come intellettuale la sua situazione non cambia di molto, dovendosi confrontare ora con i rigori illiberali del potere comunista. Continua a scrivere, versi ma anche riflessioni filosofiche, trovando il poco tempo da dedicare alla scrittura nel segreto della notte. Le sue poesie sono comunque ben note ai suoi amici poeti, come Geo Bogza, Sașa Pană, Paul Păun, che in più di un’occasione lo invitano a pubblicarle. Nel 1970 emigra in Israele. Si apre per lui un altro periodo molto difficile, di adattamento e di lotta per la sopravvivenza nel nuovo Paese. Qui però finalmente, anche se già verso gli ultimi anni della sua vita (si spegnerà il 27 ottobre del 2002), vedrà riconosciuto dalla critica, tanto rumena come israeliana, il valore dei suoi versi, per la prima volta oggetto di studio, raccolti e pubblicati: è del 1998 la sua prima raccolta poetica in assoluto dal titolo *Omul ciudat* (“Premio B. Fundoianu” nel 1999 dell’Associazione israeliana degli scrittori di lingua rumena), curata da Nicolae Tzone, lo studioso rumeno, che ha avuto di fatto il merito di “riscoprire” Sesto Pals.

Le quattro poesie scelte sono tratte dal volume citato sopra, dal titolo *Întuneric și Lumină*, *Selecția versurilor și îngrijirea ediției*: Lucy Sestopali; *Postfață* de Michael Finkenthal (Redactori de carte: Denise Idel, Nicolae Tzone), Editura Vinea, Editura Onyx, București, Haifa - 2007, poesie che qui offriamo nella traduzione italiana e in originale come piccolo contributo per la conoscenza di questo autore dal linguaggio poetico penetrante e singolare.

Come un cavallo, come uno spettru,
la mia mano scorre sulla carta e cerca e cerca

Cerca la verit , cerca la menzogna
E trova l'illusione.

Ca un cal, ca o fantom 
m na mea alearg  pe h rtie  i caut   i
caut 
Caut  adev rul, caut  minciuna
 i g se te iluzia.

Spadre nostro che non sei nei cieli
Come non sei nei cieli, non sei neppure in terra
Sei solo in noi.

Netat  al nostru carele nu e ti  n
ceruri
Cum nu e ti  n ceruri, nu e ti nici pe
p m nt
E ti numai  n noi.

Poesia porno

La nuvola alla luna:
"L'una sull'altra stiamo
Fatte siam l'altra per l'una
Pel celestial tal mo"

Sar  festa maestosa
Stelle e vento solo
Luna, sarai mia sposa
Nel mondano trasvolo

Coi ricci d'astri ricolmi
A gioir "com'in cielo"
Non avrem pi  enigmi
Avvolti nel mistero.

Passaporto falso

Chi vuole vedermi?
Chi vuole conoscermi?
Non sono ancora tornato dal viaggio
Sono partito come viandante attraverso me stesso
Ma mi hanno preso con un passaporto falso
E mi hanno messo al fresco
E sono stato tanto tempo in

Poezie porno

Norul s-a culcat sub lun 
Luna s-a culcat pe nor
"Hai s  mergem  mpreun 
 n cerescul dormitor"

Vom serba o nunt  vast 
Numai stele, numai v nt
Lun ,  mi vei fi nevest 
 n voiajul pe p m nt

 i cu stele mici cu plete
Vom petrece "ca  n cer"
Nu vom mai avea secrete
 mbr cate  n mister

Pa aport fals

Cine vrea s  m  vad ?
Cine vrea s  m  cunoasc ?
Nu m-am  ntors  nc  din voiaj
Am plecat c l tor prin mine
Dar m-au prins cu pa aport fals
 i m-au  nchis
 i am stat mult timp  n

piedi!

Sono una cella
E sto in piedi dentro me stesso
Tenuto sotto chiave
Rinchiuso tra sbarre
Galeotto e rimbambito
Rimbambito e galeotto
Perché sono partito con un passaporto falso
Dentro me stesso.

picioare!

Sunt o celulă
Și stau în picioare în mine
Zăvorât cu lacăte
Închis între zăbrele
Dungat și tâmpit
Tâmpit și dungat
Fiindcă am plecat cu un pașaport fals
În mine.